ANNO XXVII. Mercoledì, 18 Novembre 1874. N. 316.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerca sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 40 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 17 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Il *Daily News* del 12 corrente pubblica anch'esso un notevole articolo sulle [illegible] in Italia. Il giornale inglese si [illegible] principalmente a dimostrare che nella nostra Camera, fra la destra e la sinistra, non possono esistere gravi differenze sui principii politici. Prevede, però, che in un avvenire non molto lontano le questioni religiose assumeranno anche in Italia una maggiore importanza e nella Camera si formerà un partito di opposizione, ch'esso chiama *semi-cleri*[illegible].

Crediamo che intorno a ciò il *Daily News* sia in errore. In Italia il conflitto [illegible] Vaticano è questione unicamente politica, e se un giorno i clericali si recassero alle urne, non riuscirebbero neppur essi a dare un carattere religioso alla loro opposizione, poichè il governo italiano e il partito liberale hanno avuto cura di rimettere i principii religiosi [illegible] d'ogni contrasto e i clericali sono [illegible] difendere la *temporalità* e non [illegible].

[illegible] resto, l'articolo da noi accennato, che non possiamo riprodurre per difetto di spazio, augura bene dell'avvenire del [illegible] paese.

Il telegrafo ha fatto cenno di un grave [illegible] avvenuto nel Folketing danese. [illegible] al medesimo scrivono da Copenaghen alla *Gazzetta della Germania del Nord*:

«Il deputato Berg interpellò, nell'ultima seduta del Folketing, il ministro dei culti relativamente ad un voto di biasimo che sarebbe stato inflitto al maestro di scuola Andersen di Lasland, perchè, secondo un [illegible] del luogo, aveva parlato in [illegible] rispettosi del re ad un banchetto. [illegible]

[illegible] fatto, ordinò un' inchiesta alla [illegible] che 6 testimoni ai volontariamente [illegible] parole adoperate da Andersen [illegible] non solo non [illegible], ma anzi [illegible]. Dapprima il maestro Andersen [illegible] ed accettò il rimprovero della Direzione senza protestare; [illegible] dall'articolo del deputato [illegible] *Morgenblad*, ricominciò i suoi [illegible]. Il ministro conchiuse con parole [illegible] sulla necessità di mantenere il [illegible] fra i maestri di scuola.

[illegible] allora un vivo scambio di parole fra il deputato Berg, il quale accusò il ministro di arbitrio e d'inumanità, dicendo che sconosceva i tempi attuali e la [illegible], ed il ministro.

[illegible] venne presentato da Berg e [illegible] ed altri di sinistra un ordine del giorno in cui la Camera esprimeva la sua [illegible] disapprovazione e per l'operato del ministro.

[illegible] viva discussione, prese la parola il presidente del Consiglio, e dichiarò che il [illegible] si sarebbe veduto costretto, se la Camera accettava l'ordine del giorno Berg, a [illegible] dei mezzi che la Costituzione pone a sua disposizione, cioè lo scioglimento dell'Assemblea.»

Come i lettori sanno, il signor Berg ha poi ritirato il suo ordine del giorno.

La *Liberté* ha un dispaccio da Montevideo, secondo il quale sarebbe avvenuta una transazione fra il generale Mitre, comandante degl' insorti della Repubblica argentina, e il presidente Avellaneda. Questi rassegnerebbe i suoi poteri, e le nuove elezioni per la presidenza avrebbero luogo fra breve. Questo, in altre parole, sarebbe il trionfo dell'insurrezione. Però non ne abbiamo ancora ricevuta alcuna conferma diretta.

LA POLITICA DEL DISPETTO

Appena cominciata l'agitazione elettorale, noi additavamo il pericolo che correvano que' collegi, in cui lottavano due candidati liberali e moderati, di finire per avere a loro deputati de' candidati di opposizione.

Non era uno spauracchio, era il portato non solo dell'esperienza, ma altresì dello studio attento della natura umana; ma non ci si è badato. Non sono pochi i collegi ne' quali si introdussero candidati di parte moderata, sebbene già ve ne fossero dello stesso colore. In alcuni l'inoltrata educazione politica e la calma abituale degli animi sono riuscite a vincerne i cattivi effetti. Gli elettori, il cui candidato è stato in minoranza, ebbero il buon senso di rivolgere sul suo competitore del medesimo partito, benchè ne fossero scontenti, come quello ch'era andato a romperne il buon accordo, i loro voti e ne assicurarono il trionfo contro il candidato dell'opposizione. Ma non tutti ebbero la stessa abnegazione, nè sarebbe stato ragionevole lo sperarlo. Dove le passioni sono più ardenti e più sono vivi gli affetti a' candidati, ivi è avvenuto ciò che prevedevamo. Gli elettori che non ebbero forza bastevole a ottenere il successo, si divisero e parte recarono nel ballottaggio i loro voti sul candidato pur di destra, una parte fecero una politica di dispetto e votarono contro le loro convinzioni pel candidato di sinistra. Non possiamo addurre parecchi esempi, ma per tutti vale il seguente di grande importanza. Lasciamo parlare il nostro corrispondente.

«*Forlì, 15 novembre.* — Il telegrafo vi avrà già detto che il Saffi, non eletto a Lugo, dove nella prima votazione aveva raccolto maggior numero di suffragi, è rimasto anche indietro di più che cento voti al Guarini in Forlì sua patria, è però riuscito eletto in Rimini con 230 voti contro il comm. Celestino Bianchi, che n'ha avuti 224.

Ma il telegrafo non può avervi detto che il conte Saffi deve qui l'elezione non tanto alla sua bandiera politica, quanto a una deplorevole scissura del partito moderato.

Ecco come sono andate le cose.

Nella prima votazione i moderati si divisero in due campi: 126 voti allo Spina e 134 al Bianchi; e il Saffi dai suoi, che andarono tutti all'urna, ebbe 165 voti solamente.

Ora, nella votazione d'oggi una gran parte dei fautori dello Spina, ultramoderato, ostinati a non volere il Bianchi, hanno votato per il Saffi, certi che questi rinunzierà, e così essi potranno tornare in campo col loro candidato, a cui sacrificarono miseramente i propri principii e gl'interessi e la dignità del partito.»

Ecco adunque un'elezione di dispetto! Vi hanno elettori di parte moderata che raccolsero i loro voti sopra un candidato arcimoderato, e perchè non è riuscito, si dividono nel ballottaggio e parecchi di loro fanno riuscire il conte Saffi, il quale per le sue opinioni repubblicane non può nè vuole entrare nella Camera!

Come qualificare questo procedimento politico? Preferire la candidatura d'un avversario a quella d'un amico politico, solo per antipatie personali o per vendetta contro di lui che si è presentato competitore d'un altro dello stesso colore, non è cosa giustificabile. Se si avessero a seguire le proprie simpatie o antipatie anzichè la ragione politica, che ne sarebbe de' partiti e del governo dello Stato? Non capiscono gli elettori che per aver ragione di lagnarsi di que' deputati, i quali non si sa mai come votano, bisogna che siano essi i primi a votar con disciplina e anche con abnegazione?

Gl'italiani hanno avuta tanta abnegazione nel sopportare le noie e le molestie di una trasformazione che ha alterato le consuetudini locali e turbati gli interessi di molti, pur di costituire l'unità nazionale, e non ne avranno per dar il voto ad un candidato del proprio partito, solo perchè non era il candidato del loro cuore?

Ciò che a Rimini è pur avvenuto in altri collegi. Ed a Roma non prevalse la politica del dispetto? Molti elettori non potrebbero dar ragione del loro voto, senonchè confessando che non avevano simpatia pel candidato moderato proposto dal Comitato. Ma intanto qual risultato hanno ottenuto? Di far trionfare un candidato contrario alle loro idee, a' loro principii ed a' loro interessi quali cittadini e quali proprietari o coloni o negozianti o industriali o banchieri o impiegati.

Peggior politica non v'ha di quella del dispetto, perchè non ragiona e le cose dello Stato e i negozi della politica non si dirigono che con la ragione. Sostituitele la passione, regolatevi soltanto secondo le vostre personali simpatie o antipatie e tutto andrà a catafascio. Adoprerete a danno del paese quel voto che avreste dovuto dare a suo vantaggio. E il torto è più grave di quello di colui che vota per sistema in favore degli oppositori. Questi sbaglia, ma vota secondo le sue convinzioni, gli altri sacrificano le convinzioni a' loro individuali affetti.

LA LOTTA ELETTORALE

Non sarà inopportuno di riferire come furono distribuiti i voti nei ballottaggi di alcuni fra i più importanti collegi.

Riguardo alle elezioni di Napoli cediamo di buon grado la parola al nostro corrispondente, il quale con la sua consueta solerzia ci rende conto minutamente degli incidenti della lotta non solamente in quella città, ma eziandio in molti collegi delle provincie meridionali.

A Firenze il numero degli elettori accorsi alle urne è stato poco considerevole. Ciò si spiega facilmente, non vi era un'ardente battaglia e nessuno metteva in dubbio la vittoria dei candidati liberali moderati. Nel collegio di Santo Spirito l'on. Mari fu eletto con voti 295, il suo competitore signor Cipriani, n'ebbe 204. Nel collegio di Santa Croce l'onorevole Peruzzi fu proclamato deputato con voti 784 contro 68 dati al Robieri. Nel collegio di San Giovanni fu eletto il barone Ricasoli con voti 301 contro 32 dati al Peruzzi. Nel collegio di Santa Maria Novella il comm. Mantellini ebbe 384 voti contro 153 dati al comm. Ermolao Rubieri.

In complesso si ebbero a Firenze 2132 votanti. Vennero dati ai candidati di parte moderata 1650 voti, compresi i 32 dell'on. Peruzzi nel collegio di San Giovanni. L'opposizione rimase con 425 voti. Voti nulli 39.

A Bologna ha una particolare importanza l'elezione dell'on. Minghetti che uscì dall'urna nel 1° collegio con 507 voti contro 217 dati al Regnoli candidato dell'opposizione. Nel 2° collegio è stato eletto l'on. Tacconi con 357 voti e il Fortis non ne ottenne che 90. Nel 3° collegio il signor Panzacchi candidato di parte moderata non ebbe che 217 voti e fu eletto l'on. Zanolini con voti 386. Totale dei voti dei candidati liberali moderati: 1401. Dell'opposizione 603. E si noti che il Panzacchi non è riuscito tanto per le sue opinioni quanto perchè nuovo alla vita politica.

A Genova, nel 1° collegio i signori Negrotto e Giggi potevano considerarsi entrambi come candidati del partito moderato. La lotta dipendeva unicamente da ragioni locali, essendo il Giggi appoggiato dai comuni di recente annessi a Genova. Il marchese Negrotto è stato eletto con voti 455 contro 308 dati al suo competitore. Nel 2° collegio il barone Podestà, moderato, vinse con voti 461 contro 335 ottenuti dal prof. Tomati. Nel 3° collegio il comandante De Amezaga, fu eletto con voti 554 contro 46 dati al signor Francesco Merabotto.

Genova ha mostrato ancora una volta che si cura de' suoi gravi interessi commerciali ai quali certo non gioverebbe un mutamento nell'indirizzo della politica governativa.

A Torino, e, in generale, in tutto il Piemonte, il Comitato progressista ha avuto una sconfitta che dimostra il mutamento avvenuto nell'opinione pubblica di quelle provincie rispetto alle persone e ai giornali, i quali non sono ancora persuasi che il possesso di Roma ha tolto ogni pretesto ad una sterile politica di rancori e di malcontento.

Nel 1° collegio di Torino l'ufficio della sezione principale ha proclamato deputato il Favale con 316 voti contro il Ferrati al quale ne vennero attribuiti 315. Ma al Favale fu tenuta buona una scheda sulla quale stava scritto: *Fa le vele*, e al Ferrati ne vennero invece annullate alcune, che portavano scritto *Ferratis* o *Ferraris*. La Camera deciderà se *Fa le vele* si avvicini più a *Favale*, che *Ferratis* a *Ferrati*.

Nel 2° collegio fu eletto l'on. Nervo con 319 voti contro 121 dati al professore Fornaris. Nel 4° collegio il conte Rignon riuscì eletto con voti 360 contro 345 dati al Davicini. È noto che al 2° collegio era stato eletto a primo scrutinio l'on. comm. Lanza. I signori Favale e Nervo erano appoggiati dal Comitato progressista, ma, come abbiamo detto, l'elezione dell'on. Favale è molto contestabile e contestata, e se la Camera proclamerà invece sua il Ferrati, Torino avrà solo un deputato raccomandato dal Comitato, il Nervo il quale non si può dire sia d'opposizione.

Più solenne ancora è stata la disfatta del Comitato progressista a Pinerolo dove erano in ballottaggio il conte di Collobiano e il dottore Bottero. Ci avevano già scritto che il conte di Collobiano avrebbe dovuto ritenersi eletto a primo scrutinio. Gli elettori hanno voluto sciogliere senz'altro la questione e al ballottaggio hanno dato al Collobiano 560 voti, mentre il dottor Bottero non ne ha avuti che 378. È una splendida votazione pel candidato di parte moderata, i cui avversari si consolano dicendo ch'e' ebbe il maggior numero di voti nei *comuni rurali*. Così i *comuni rurali* sanno in qual conto sono tenuti dall'opposizione. Per la *Gazzetta del popolo* di Torino gli elettori del Collobiano sono elettori *extra-muros*. Questo significa che non vogliono più saperne della politica *intra-muros*, la quale ormai ha fatto il suo tempo.

A Chieri il conte di Sambuy, moderato, ha vinto con voti 683, mentre l'antico deputato avv. Allis non ne ebbe che [illegible], malgrado i ferrovini del Comitato. E a Villanuova d'Asti è stato battuto nientemeno che l'avv. Tommaso Villa con voti 380, e fu eletto il conte Arnaud con 636. Qui sarebbero superflui i commenti.

Ecco in qual modo si distribuiscono i voti a Milano: 1° collegio, Fano (eletto) 820; generale Garibaldi 242 — 2° collegio, Tenca (eletto) 632; Giuseppe Ferrari 311 — 3° collegio, Correnti (eletto) 410; Antongini 219 — 4° collegio, Taverna (eletto) 441; Maiocchi 278 — 5° collegio, Mosca (eletto) 568; Marcora 302. Totale: voti per i candidati del partito liberale moderato, 2704; per i candidati dell'opposizione, 1419.

La *Gazzetta di Milano* e il *Secolo* sono malcontenti di questi risultati. E ne hanno ben ragione!

A Venezia nel 1° collegio è riuscito il Maldini, moderato, con 604 voti contro l'Alvisi che n'ebbe 41. Nel 2° il Varè, di opposizione, con 391 contro il Fambri con 318. Nel 3° il Minich, moderato, con 406 contro il Bignami con 3. Come si vede, le elezioni dei candidati moderati nel 1° e nel 3° collegio furono incontrastate. Ieri abbiamo esposto le ragioni che, a nostro avviso, spiegano l'elezione del Varè nel 2° collegio, dove peraltro il Fambri si è fortemente difeso.

L'UNIVERSITÀ ROMANA

L'*Osservatore Romano* si è occupato delle iscrizioni ai corsi della nostra Università che si sono fatte al principio dell'anno scolastico, e rilevandone il numero esiguo, attribuisce la scarsezza degli studenti alla gravezza delle tasse e alla poca fiducia che i professori inspirano alle famiglie colle loro larve di scienza, colla loro negligenza nell'attendere alle lezioni e colle loro dottrine materialistiche. Allo stato presente dell'Università romana l'*Osservatore* contrappone lo stato fiorentissimo, esso dice, in cui la Sapienza si trovava prima del 1870, quando gli studenti vi si contavano per migliaia.

Assegnando la gravezza delle tasse per prima causa dello scarso numero d'iscrizioni che si è notato nell'Università romana, il giornale clericale mostra di conoscere assai poco le cose che gli succedono intorno e nulla affatto quelle che avvengono fuori del suo paese. Non c'è luogo dove l'istruzione sia meno costosa come in Italia, e se l'*Osservatore Romano* si fosse dato la briga di sapere quali sacrifizi le famiglie debbono fare in Germania, in Inghilterra e in Francia per dare un'educazione ai loro figliuoli e di confrontarli coll'immenso numero di studenti che frequentano quelle Università, avrebbe compreso che gli studi italiani si possono fare con una spesa comparativamente leggera e che la bontà dell'istruzione è quasi sempre in rapporto diretto coll'elevatezza delle tasse e questa non è mai in rapporto inverso col numero degl'inscritti.

Quanto alle altre cause della pretesa diserzione dei giovani dall'Università romana, l'*Osservatore* non è stato più felice nell'indicarle. Prima del 1870 la Sapienza noverava bensì dei professori illustri, come l'Alibrandi, il Ruggeri, il Chelini, il Tortolini, il Respighi, il Ponzi, l'Andisio e lo Spezi. Ma il Ponzi e il Respighi continuarono a prestare l'opera loro nella nuova Università, e, quanto agli altri, non è per loro colpa nè per la trascuratezza del governo che non presero onorevole posto allato ai primi. Tuttavia la loro lontananza è stata abbondantemente compensata dai professori che furono chiamati a sostituirli o che vennero eletti a leggere intorno a materie diverse. La Facoltà matematica conta dei professori, che sono l'onore e il pregio del loro paese, come il Cannizzaro, il Battaglini, il De Notaris, il Cremona, il Blaserna, il Beltrami e il Razzaboni. E quanto alle altre Facoltà, nessuno potrebbe negare il valore scientifico del Mancini, del Maggiorani, del Tommasi Crudeli, del Todaro, del Alamanni, del Berti, del Bonghi, dell'Occioni, del Lignana e del Ferri.

L'*Osservatore* vede bene che il presente vale assai meglio del passato. E dobbiamo ancora dirgli che oggi si lavora quanto si [illegible] e deve. Basta conoscere l'orario scolastico per convincersi che, tolti gli esercizi ed eccettuate le conferenze che richiedono pure qualche tempo, il lavoro dei professori è in ragione media di oltre cinque ore alla settimana per ciascuno, mentre il minimum prescritto dal regolamento è di tre ore.

L'*Osservatore* ci parla d'insegnamenti materialistici che spaventano le famiglie e allontanano i giovani dalla nostra Università. Certamente per insegnamenti materialistici il giornale clericale intende quelli che si fanno secondo lo spirito della scienza moderna e che, storici o critici, razionali o sperimentali, hanno questo solo intento: la ricerca e la dimostrazione della verità. E sotto questo aspetto le scuole odierne della Sapienza differiscono per certo e assai dalle scuole che vi si facevano sotto il governo pontificio e che tutte avevano un indirizzo teologico. Ma esse non sono di tal fatta da spiacere alle famiglie finchè non in-

---

APPENDICE

Alcune Novelle
di Ottilie W....

(TRADUZIONE DAL TEDESCO)

LA DONNA DEL SECOLO SCORSO E LA DONNA MODERNA

Le nozze delle ragazze furono grandi; ognuna cedeva all'altra l'onore, finchè fu vista comparire la Mariettina, la minore, che non avevano neanche chiamata ad assistere alla lettura, ma che, a quanto pare, aveva rilevato dietro all'uscio quanto bastava e si offeriva allora, vittima pronta al sacrificio, a sposare essa l'austriaco, piuttosto che, in caso di rifiuto, trovarsi esposta ad una nuova guerra. Essa restò molto mortificata nel vedere la propria magnanimità non solo rifiutata ma eziandio fatta scopo alle risate generali. L'austriaco credo non abbia ricevuto risposta.

La morte del marito, in età ancor verde, segnò un'epoca diversa dalla sua precedente esistenza. Avvolta la sua [illegible] e sempre giovanile persona dopo lungo e profondo lutto in [illegible] celestiale, [illegible] e ai doveri di madre, non c'era più un solo sereno nella sua vita, ma la trascorse d'allora in poi in un tranquillo e placido crepuscolo.

Le belle e ben educate figliuole, il cui romanzo non ebbe fine così tragica come il primo materno, essa vide uscire dal proprio tetto per abbellire quello dell'uomo eletto dal loro cuore, le sue stanze vedovili le fu forza ornare per ricevere le spose dei figli. Moltissime famiglie si formarono in varii punti del paese, le quali tutte essa poteva considerare come sue proprie, in cui giungevano desiderate le sue letterine, i saluti, i consigli, le sue congratulazioni o il compianto, a seconda delle occasioni.

Essa si ritirò in un quartiere solitario della grande casa, colla fedele Susanna, la vecchia serva, che univa a tutte le buone doti tutte le peggiori solite a ravvisarsi nelle vecchie donne di servizio, e che realmente comandava assai più alla padrona che non questa a lei. Dei figliuoli e delle figliuole lontani e vicini essa parlava col tono della massima confidenza: «Perchè Amedeo non scrive da tanto tempo? Crederei che Cristiano ci dovesse annunziare questa volta di aver ottenuto un posto migliore. Parmi che Augusto farebbe bene a prendersi una bambinaia, e via discorrendo. Infatti le lettere di casa erano sempre proprietà comune fra essa e la padrona.

Alla buona Susanna era decretata una triste [illegible], essa morì, prima del tempo, di una lunga e tormentosa malattia. La sua padrona non ne volle mai sapere di farla trasportare in uno spedale.

— Essa ha diviso, non come un'estranea, meco le gioie e i dolori e non fra mani estranee deve morire.

Ed essa la curò come una sorella, non come una serva.

— Venuta a morte, essa non volle mai altre donne al suo servizio che una giovane nipote di lei, che s'era allevata a modo suo.

La sua tranquilla vecchiaia non fu perciò sempre monotona. I frutti accumulati dall'attività e dall'economia di tutta la vita le procacciarono un'onesta agiatezza e con essa il modo di rendersi utile a molti. Nata e vissuta sempre tra le mura della piccola città, essa ne conosceva le più minute vicende ed era divenuta la fida consigliera de' ricchi e de' poveri.

E poi v'era uno scambio continuo di relazioni fra essa e le figlie. Ora venivano lettere che annunziavano la nascita di un pronipotino, ora la comunione religiosa o la promessa la sposa di una nipote, e la mano liberale della buona vecchia era del continuo in movimento. Verso il Natale la sua casa pareva quella di uno spedizioniere, finchè tutte le innumerevoli scatole e scatoline erano spedite al loro destino senza che nessuno de' numerosi figliuoli e nipoti d'ambo i sessi fosse dimenticato.

E poi in cambio venivano lettere di ringraziamento e d'augurio per il nuovo anno e per il giorno onomastico, e poesie a lei dedicate dai pronipoti, le quali essa grata alla buona volontà, metteva per lo più da una parte senza leggere, ed eleganti lavori delle pronipoti, di cui la buona vecchia non sapeva sempre che farsene, perchè a' suoi tempi non si usavano. Quindi avvenne che collocasse un posapiede come oggetto d'ornamento sopra una *consolle* e un grazioso sacco che doveva servire a scaldarle i piedi l'appendesse come una immagine alla parete. La stessa cosa faceva di un tappeto da posarvi i piedi, del quale, sembrandole troppo bello per servire a tale uso, ne aveva fatto uno scialle.

Ma non di rado venivano a farle visita i figli stessi, ora l'uno, ora l'altro, e tali visite erano, oltre che una gioia, anche un grande raddoppiamento di faccende per la solerte massaia, che ci teneva molto a non scapitare nell'onore e nella riputazione della sua abilità qual cuoca principalmente in faccia alle nuore; per il che in tali circostanze si vedeva sempre sul comodino, in camera sua, un *Consigliere dei cuochi* aperto.

Ma bello era poi vederla si lieta e serena circondata da' suoi, e prender parte a battesimi, a matrimoni, a malattie, a guarigioni. E come aveva in pronto una storiella per tutti i casi, ogni avvenimento destava in lei un ricordo giovanile, avendo, come la maggior parte de' vecchi, assai più vivo il ricordo dei suoi anni giovanili che de' presenti.

Così, amata ed amando, essa giunse serenamente alla fine a cui sempre ho veduto andar più tranquilli incontro, giovani o vecchi, coloro che avevano avuto davanti la loro vita ed avevano tuttora fiori e sorrisi che non gli sfortunati che paiono spesso aggrapparvisi con tenacia febbrile, sperando forse ricevere da lei nelle ultime ore, per regola di compensazione, le gioie negate alle prime.

Ma essa, da un pezzo avvezzata a contemplarla ed aspettarla sicuramente, con tranquillità e pace, l'accolse, e tra le cure de' suoi cari si estinse, senza aver sofferto i patimenti di lunga malattia. La bocca si ricca di lieti scherzi durante la vita, fu larga di amorevoli e affettuosi saluti e benedizioni a' suoi cari nell'ultima ora ed essa vive tuttora amata e rispettata nella memoria di questi.

Passiamo ora ad una moglie e madre, pure amorosa, dei nostri tempi. Qui la cosa è ben diversa, e le sue vicende, benchè non le sembrino forse nelle prime, sono assai più complicate. Non ci sono più, è ben vero, tante mandrie, stalle, prati e giardini da sorvegliare, ma che serve? L'educazione era allora invece la cosa più semplice del mondo; le ragazze, poi, a dieci anni, dovevano cominciare a pettinarsi da sè, dovevano badare ai fratellini e qualche poco alla cantina. Passavano a grado a grado dalla calza al lavoro ad ago, dall'innaffiare ai piantare i fiori. A quattordici anni, poi, passata la comunione, la ragazza si sentiva tutto un peso di dosso. Ecco che l'insegnare aveva termine, e la ragazza era buona a quel che era. Infatti essa principiava a girare e badare e lavorare su e giù per la casa, per la cucina, per il giardino e nel cortile. Chi voleva dare l'ultima mano a sì perfetta educazione, la inviava per un anno a qualche zia o cugina molto *pratica* o *cattiva* (due espressioni che assai spesso equivalevano l'una all'altra), poi qualche mese alla capitale a imparare qual-

vadono il campo delle questioni più incerte, più disputate e difficili a risolversi col ragionamento e si limitano ad apprendere ai giovani il metodo scientifico e le parti accertate o più probabili della scienza. E questo preme tanto a noi quanto all'*Osservatore Romano*, essendo persuasi che le esigenze della scienza si debbano accordare a quelle dell'atmosfera sociale in cui sorgono le Università.

Però le accuse che il giornale clericale muove ai professori dell'Università Romana mancano assolutamente di base, poichè lo scarso numero d'iscrizioni verificatosi al principio del nuovo anno scolastico ha ben altre cagioni. Noi abbiamo voluto informarci del numero dei giovani che s'inscrissero ai corsi della Sapienza nell'ultimo anno di governo pontificio, cioè nel 1869-70, e confrontarlo col numero delle iscrizioni che si ebbero negli anni seguenti. Nel 1869-70 gli studenti inscritti furono 999, dei quali 10 frequentavano le scuole di teologia; nel 1870-71 furono 819, nel 1871-72 se ne ebbero 611, nel 1872-73 648 e 560 nel 1873-74. Ora gli inscritti sono stati 388, ma già si sono ricevute e si stanno esaminando altre 117 domande d'iscrizione. Supponendo che queste fossero tutte accolte, le iscrizioni sarebbero adunque 505.

Dalla semplice esposizione di queste cifre risulta una differenza sensibile fra le iscrizioni del 1869-70 e quelle degli anni seguenti, in ispecie dell'ultimo e del penultimo. Ma conviene osservar anzitutto che fino dal 1873-74 è stata applicata all'Università Romana la disposizione di legge che vieta l'iscrizione dei giovani ai corsi scolastici in qualità di uditori. Quindi avvenne che d'allora in poi non è più stato possibile ammettere altri studenti all'infuori di quelli che avevano sostenuto gli esami ed acquistato i diplomi necessari all'ammissione. Senza il certificato dell'esame di licenza liceale nessuno può oramai entrare nell'Università.

Ora si è notato appunto questo caso strano, sul quale l'*Osservatore Romano* potrebbe fare qualche utile considerazione. I giovani della città e provincia di Roma frequentano in piccolo numero le scuole dello Stato e sono per la maggior parte educati nelle scuole clericali. Delle scuole dello Stato che portano il loro contingente all'Università, l'Istituto tecnico è una fondazione recente, di cui non si può avere alcuna esperienza sotto il governo pontificio e che ha bisogno di essere [illegible] e stimato prima che possa dare utili frutti. Resta adunque il liceo Quirino Visconti, dove ogni anno gli alunni delle scuole clericali accorrono in gran numero per sostenervi gli esami di licenza e ogni anno vi sono per lo più rimandati. Non insisteremo a provare la significazione di questo fatto, che al giornale clericale riescirà facile intendere da sè. Ci basti il dire che la severità degli esami di licenza liceale e di ammissione all'Università e l'esclusione degli uditori dalle scuole della Sapienza, persuasero molti giovani a scegliere climi più miti ed esaminatori più indulgenti.

Una parte accorre all'Università di Napoli, dove non hanno obbligo d'iscrizione, [illegible] e rivedere nella città e possono presentarsi agli esami con una [illegible] meccanica preparazione privata, parte se ne va alle Università libere di Perugia, di Camerino, di Urbino e di Macerata, dove li invitano a recarsi e la facilità degli studi e degli esami e il minor caro del vivere.

E a questa concorrenza che l'Università di Napoli e le Università libere, trovandosi in condizione diversa e quasi privilegiata, fanno a quella di Roma, sarebbe opportuno [illegible] Ad ogni modo, rispondendo all'*Osservatore*, ci basti conchiudere che le poche iscrizioni se ne devono alle difficoltà degli esami di licenza liceale e di ammissione e alla [illegible] che i giovani della città e provincia di Roma ricevono nelle scuole clericali. È il caso di dire che il giornale clericale vide il fuscello nell'occhio altrui e non s'accorse della trave che stava davanti agli occhi suoi.

Quanto poi ai 999 inscritti dell'anno 1869-70, che contrastano ai 611 del 1871-72, ai 648 del 1872-73, ai 560 del 1873-74, ai 505 del 1874-75, essi nulla provano. Se ne sottraggano i 10 studenti della Facoltà teologica per i quali, abolita questa Facoltà, non c'è più luogo ora, e 434 giovani che provenivano dalle varie provincie del Regno d'Italia e che per ragioni di leva o per evitare la difficoltà degli esami di licenza liceale si erano trasferiti a Roma; rimangono adunque 555. Il qual numero, confrontato con quello degli inscritti nel 1873-74 e 1874-75 non può certo essere materia di esultanza per l'*Osservatore Romano* nè per i clericali in genere.

LE ELEZIONI NELLE PROVINCIE MERIDIONALI

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Napoli, 16 novembre.

(X) La giornata tempestosa di ieri ha impedito a molti elettori di recarsi all'urna. Lo scrutinio dei ballottaggi della nostra provincia ha dato il risultato che il telegrafo vi ha già annunziato. A me non resta che far pochi commenti.

L'opposizione, sopra sedici collegi della provincia di Napoli, contava nella passata legislatura dodici deputati, mentre ora ne conta quattordici. La città di Napoli, che aveva eletti due deputati di destra, ora ne ha eletto uno solo.

Ha meravigliato tutti la disfatta del Beneventani, del De Martino e del Pandola. Quest'ultimo aveva riportato, nell'elezione del giorno 8, cento voti di più di tutti quelli dell'opposizione; ieri invece il Castellano ha riportato un gran numero di voti più del Pandola, che ne ha perduto circa la metà di quelli ottenuti nel primo scrutinio.

La colpa maggiore di questo esito infelice cercatela nello sbagliato ed equivoco indirizzo governativo, nella politica delle mezze misure che ha messo in sospetto molti moderati, e non ha smorzato per nulla i rancori e gli odii di partito.

Qui il governo dovrebbe affermare con vigoria e con mano forte l'autorità sua; non è possibile che si formi una opinione costante e diffusa, quando non si ha un chiaro indirizzo da seguire, nè una meta chiara da additare.

Nel resto delle provincie la lotta è stata viva, ma in alcune il risultato fu stupendo. In provincia di Capitanata la parte moderata ha trionfato in tutti i collegi, tranne in quello di S. Severo, dove non ha voluto combattere. A Bari si è mantenuta ferma sul terreno che aveva, a Chieti ha riportato segnalate vittorie. A Caserta è stata completamente battuta; di 18 collegi non ha vinto in nessuno, mentre sei erano suoi. A Salerno ha potuto combattere le sostanze, qui l'educazione politica non è così diffusa come altrove, e quindi un sistema di governo e di amministrazione avveduto e fermo può evitare molti errori, ravvivare molte menti e far molto bene.

Nel principato Ulteriore, l'opera accorta e perspicace del Righetti ha dato ottimi risultati. Tutte le frazioni di quel collegio che hanno votato con le diverse provincie limitrofe hanno dato in maggioranza i loro voti ai candidati moderati. Contro di quell'egregio prefetto l'opposizione è furiosa e non si dà pace perchè il partito moderato ha mantenuto la sua prevalenza in quella provincia. Il Righetti, che dicono abbia favorito i candidati di destra, non ha fatto che dimostrare col suo appoggio morale, con una fermezza di carattere, che egli non poteva incoraggiare o approvare un trionfo degli avversari del governo.

L'opposizione, che va cercando la pagliuzza negli occhi degli avversari, non vede la trave negli occhi propri. Non dice nulla delle intimidazioni avvenute nel collegio di Corato, nè delle pressioni fatte in alcuni collegi di Terra di Lavoro, nè delle arbitrarie ammesse nel collegio di Avellino.

Ma di tutto ciò farà giustizia la Camera, almeno lo speriamo.

Fino a questo momento che scrivo si è avuto il risultato di 127 elezioni. Non se ne manca [illegible] di altri 17 e [illegible] 127 [illegible]

Destra 41 — Sinistra 86.

Non è improbabile che la destra guadagni altri 4 o 5 collegi. Nella passata legislatura erano le nostre provincie rappresentate da 53 deputati di destra; sicchè la grande battaglia perduta si risolve in una scaramuccia.

IL DISASTRO DI CASTEL S. PIETRO

Sul disastro avvenuto sulla strada ferrata Ancona Bologna presso Castel S. Pietro la sera del 14 corrente, la *Nazione* ha i seguenti particolari:

Il treno misto n. 10 era partito da Imola alle 9 pom. ed era seguito a 26 minuti di distanza dal treno merci n. 152. In causa dell'oscurità della notte, dell'altezza della neve (circa 30 centimetri) e della pendenza della strada, il treno misto non poteva viaggiare che lentamente; frattanto il convoglio merci che lo seguiva, trovando invece la neve già schiacciata sulle rotaie, camminava alquanto più spedito, quantunque colle debite precauzioni. La neve però elevandosi fino all'altezza del focolare della locomotiva del treno n. 10, questa si spense per difetto d'aria e il treno dovette arrestarsi. Il capotreno con un guardiano recaronsi a fare i segnali di fermata al convoglio merci, portandoli fino a 250 metri di distanza. Senonchè, causa forse l'oscurità della notte ed il pessimo tempo, non sembra che questi segnali siano stati veduti dal macchinista del convoglio suddetto, che allora appunto sopraggiungeva.

Continuata pertanto la corsa, il treno merci raggiunse e investì in coda il misto n. 10, fracassandone quattro vetture (due di terza, una di seconda e una di prima classe) producendo la morte di un viaggiatore e causando danni gravi ad altri 7 e ferite e contusioni ad altri 29.

Giunti poco dopo sul luogo due ispettori della Società, ogni provvedimento fu preso pel trasporto dei feriti, essendo assistiti da due medici che fortunatamente si trovavano nel treno. Dei feriti i tre più gravi (un fuochista della ferrovia e due guardie carcerarie) furono trasportati a Castel San Pietro, e gli altri si trovano nell'ospedale di Bologna, ove vengono loro prodigate le maggiori cure possibili.

Non appena avuto avviso del disastro, recavasi sul luogo il direttore dell'esercizio comm. Ruva ed il direttore generale comm. Buoa, e tosto venne avviata una rigorosa inchiesta, nella quale gli impiegati della Società procedono di concerto coll'autorità giudiziaria.

Non mancheremo di dare ai nostri lettori quei maggiori dettagli che verranno a nostra notizia, e frattanto pubblichiamo qui appresso l'elenco dei feriti:

1. Vaulercani Felice, d'anni 44, fu Felice, di Chiaravalle, possidente: frattura semplice alla gamba destra. — 2. De Baffon Luigi, d'anni 30, [illegible] del suddetto, possidente: frattura semplice alla gamba sinistra. — 3. Baroni dottor Aristide di Michele, d'anni 29, medico-chirurgo di San Giovanni in Persiceto: frattura semplice alla gamba sinistra. — 4. Bosi Eurico di Giuseppe, d'anni 27, di Mantova, guardia carceraria: contusione. — 5. Valeri Giovanni fu Pietro, d'anni 35, di Sassoferrato, guardia carceraria: ferita lacera alla mascella destra e contusione. — 6. Falerio Eusebio fu Antonio, d'anni 33, di Volta, guardia carceraria: contusione alla spalla destra e sospetto di frattura. — 7. Bresolo Lorenzo fu Giovanni, d'anni 26, di Casarano, guardia carceraria: ferita lacera al capo. — 8. Barulli Costantino di Antonio, d'anni 24, di Ferrara, guardia carceraria: contusioni. — 9. Bartolli Luigi fu Gaetano, d'anni 37, di Santarcangelo, guardia carceraria: ferita lacera alla gamba sinistra. — 10. [illegible] d'anni 40 [illegible] — 11. [illegible] di Antonio, d'anni 26 [illegible] guardia carceraria [illegible] gamba sinistra. — 12. Mo[illegible] d'anni 23, di Borgo [illegible] contusione. — 13. Sassi Giuseppe di Luigi, d'anni 17, calzolaio, di Vicenza: contusioni al braccio sinistro. — 14. Sgarbossa Nazzareno, d'anni 20, fu Luigi, di Monte Granaro, calzolaio: contusione alla faccia e torace con commozione cerebrale. — 15. Baretti Secondo, guardia carceraria: frattura al femore destro e ferita grave alla faccia ed all'orecchio sinistro. — 16. Segna Carlo, fu [illegible] ferito e morto [illegible] — 17. [illegible] guardia carceraria: grave contusione alla spalla sinistra. — 18. Muratori cav. Fortunato, presidente della Corte d'Assise di Ravenna: contusioni alla regione lombare. — 19. Speroni marchese Osvaldo: contusioni alle gambe ed al piede sinistro. — 20. Sarti Angelo, capitano del genio: contusioni. — 21. Schiavoni Luigi, sergente d'artiglieria: leggiere ferite al volto. — 22. Giovanelli Giovanni: ferite al capo. — 23. Manchi Antonio: ferita al piede destro. — 24. Tavolari Pietro: contusioni (hanno proseguito il viaggio). — 25. Rocca Pasquale: idem. — 26. Manino Gioacchino: idem. — 27. Bella Angelo: idem. — 28. Salaro Giuseppe: idem. — 29. Torchi Riccardo, d'anni 38, di Bologna, pittore: frattura al terzo medio della gamba sinistra, con stravaso; contusioni al capo. — 30. Ravaglia Domenico, d'anni 35, di Francesco, negoziante di Sant'Agata Ravennate: ferita all'orecchio destro ed altra piccola alla mano corrispondente; contusioni alla gamba e torace sinistro. — 31. Rossi Giuseppe, capitano 13° cavalleria: contusioni al naso, con sospetto di frattura delle ossa nasali. — 32. Garzoli Giovanni, 16° fanteria: contusioni leggiere alla fronte. — 33. Mezzolani Luigi, soldato 72° fanteria: contusioni leggerissime alla anca ed alla gamba sinistra. — Moschino Giuseppe, caporale 12° artiglieria: distrazione del piede sinistro ed escoriazioni alle mani ed alla faccia. — 35. Bove Angelo, soldato 12° artiglieria: contusioni alla regione dorsale ed alla gamba sinistra. — 36. Duranti Alessandro, capo treno ferrovie meridionali: contusioni leggerissime all'omero sinistro. — 37. Gamberini Antonio, ufficiale postale, di Bologna, morto.

DISORDINI A SAN CASCIANO

L'elezione di San Casciano, dove erano in ballottaggio il cav. De Alessandri (eletto) e l'avv. Muratori, è stata causa di disordini, intorno ai quali la *Nazione* del 17 ci somministra i seguenti ragguagli:

Erano suonate di poco le quattro pomeridiane, quando venne nella sezione principale di quella terra, in via Machiavelli, proclamato il risultato del ballottaggio, favorevole al conte Cosimo degli Alessandri. La gente che stava nella strada, conosciuto l'esito della votazione, proruppe in fischi, grida e imprecazioni. Accorsero due carabinieri, e penetrati in mezzo a coloro che schiamazzavano, li invitarono a tornare alle loro case; ma piuttosto che ubbidire, i più audaci si diedero a insultare la forza e quindi assalirla con pugni e colpi di bastone, tanto che uno di questi rimaneva ferito, il carabiniere Rendena. Sopraggiunti altri carabinieri, e visto che il loro compagno versava sangue da una ferita alla testa e che si menava le mani, trassero le sciabole dal fodero e cominciarono a colpire i più accaniti, tanto che uno di essi pure venisse ferito abbastanza gravemente. Dopo breve lotta però, persuasa quella gente che i carabinieri facevano sul serio, fuggiva. Il carabiniere Rendena, assistito subito dal medico, fu trovato che aveva riportato una ferita lacera contusa alla regione frontale capillata, guaribile entro otto giorni.

Sappiamo che dopo poche ore dell'avvenuto tumulto fu arrestato colui che si ritiene autore del ferimento del carabiniere, e vennero pure arrestati alcuni che dalle autorità si ritengono maggiormente compromessi in quella violenza.

—

La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive che a Cortona dopo l'esito della votazione vi fu del chiasso. Un *meeting* di oltre 200 persone fu sciolto dalla forza. Da Arezzo [illegible] senza che però vi fossero [illegible]

NOTIZIE ESTERE

—

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 11 novembre. — [illegible] la Commissione [illegible] ha finito la sua sessione [illegible] che il maresciallo Mac-Mahon [illegible] I membri della [illegible] avrebbero voluto che la Commissione tenesse ancora una seduta, perchè se i ministri non rispondono, il paese ascolta le domande che loro si fanno. Le ultime lagnanze state fatte nel seno della Commissione permanente contro il ministero, non erano senza ragione. Il signor Ferry si è lagnato dell'aumento delle tariffe nei trasporti ferroviari. Il ministro dei lavori pubblici rispose che le proposte delle grandi compagnie non erano state studiate. Ma tutti sanno che le compagnie agiscono coll'approvazione preventiva del ministro. In seguito il ministro ha fatto osservare, che la mano d'opera rincara e che la Germania ha pure alleggerito i trasporti ferroviari. Pur troppo le nostre compagnie sono disposte a procedere con minori riguardi, che non siasi fatto in Germania e le loro esigenze riuscirebbero dannosissime al commercio, quando fossero soddisfatte. Uno dei difetti del nostro governo mal definito, è una docilità esagerata verso i re della finanza. Altra volta si censurava l'unione del trono e dell'altare, alla quale ora si è sostituita la coalizione dell'altare e della Borsa. Gli amministratori delle ferrovie e gli amministratori delle diocesi sono uomini; essi cedono alla tentazione di acquistare dei privilegi, se il governo non sa moderare la loro naturale avidità.

Singolar tempo è il nostro! I giornali pretendono che i due candidati i quali hanno maggiori probabilità d'essere eletti a membri dell'Accademia francese, sono il signor John Lemoinne e mons. Guibert, un volteriano e un clericale. L'Accademia ci ricorda quei campagnuoli, che accendono una candela sopra l'altare della Vergine e un'altra davanti all'immagine di Satana per avere la protezione di quella e per non demeritare verso il re dell'inferno.

Il signor John Lemoinne è uno scrittore piacevolissimo. Ma i posteri non rileggeranno i suoi articoli, perchè egli non ebbe mai una idea fissa e contentossi ognora di seguire il *Journal des Débats* nelle successive sue evoluzioni. Ogni volta che il signor John Lemoinne credette di essere profeta e di vaticinare l'avvenire, i fatti lo fecero ricredere. Ma egli aveva una devozione ardente per le cause vittoriose e tali l'Europa giudicava quelle, davanti alle quali il pubblicista francese piegava il ginocchio. Quindi avvenne che in parecchie occasioni fosse tenuto dalla diplomazia per il suo Mentore e che più d'una volta servisse l'Italia [illegible] borbonici e clericali. [illegible] Lemoinne e fatto della [illegible] gli ne aderenti.

Ma [illegible] Guibert? C'è un proverbio il quale dice che tutto si perdona alle belle donne. Le belle donne hanno torto di avere fede in esso; i monsignori sono le sole persone alle quali tutto si perdona. Nessuno [illegible] scrivesse come mons. Guibert, [illegible] mai all'onore di sedere nell'Accademia. La cronaca racconta che il signor Cousin, [illegible] una pensione in favore di [illegible] la quale pubblicò parecchi libri relativi all'Italia e della quale non dirò il nome, adducesse questo argomento finale: « Essa ha degli occhi così belli! » E questa è veramente una buona ragione per ricevere una pensione dallo Stato.

Se un [illegible] quali sono i titoli [illegible] di mons. Guibert, gli si risponderebbe: « Egli ottenne dall'Assemblea che sulle alture di Montmartre sorgesse una chiesa dedicata al Sacro Cuore. » Se mons. [illegible] dei quaranta, il signor Veuillot ci vedrà un segno della Provvidenza [illegible] Dio si vede qualcosa di provvidenziale nell'indebitatezza del signor Ferrand e del signor Clemente Duvernois. Sì, facendo la sua requisitoria nella causa della Banca territoriale di Spagna, questo magistrato pronunziò queste parole [illegible] « La Provvidenza [illegible] medesimo banco il Ferrand, che già [illegible] capo di uno Stato vicino, e Duvernois il ministro dell'Impero, e non ne volle mostrare a tutti l'eguaglianza degli uomini davanti alla legge. »

Io non mi avveggo del felice effetto morale che la condanna di un ex-presidente della repubblica svizzera e di un ex-ministro dei lavori pubblici potrebbe avere. Essa non proverebbe punto l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge, perchè loro sarebbe stata inflitta dopo il ritorno dei medesimi alla vita privata. Essa indica soltanto l'estensione della corruzione pubblica.

La requisitoria rimproverava al signor Clemente Duvernois d'avere mancato di senso morale. Quanti complici non ha egli fra coloro che non seggono sul banco d'accusa! Uno degli affaristi più immorali che si conoscano era il redattore finanziario del giornale *La Liberté*. Se egli passava di quando in quando dal cassiere di questo giornale, non era già per prendervi dei denari ma per consegnargli il prezzo di avergognati annunzi. Con quanta disinvoltura parecchi testimoni depongono che il non aver ottenuto l'emissione dell'imprestito di Madrid loro costò un mezzo milione! Un altro testimonio dichiara che la Banca rivale non l'avrebbe vinta se essi avessero speso di più.

Il tribunale ha rispettato i misteri della vita privata di Clemente Duvernois. Senza penetrare in essi, ci sia permesso di esprimere il nostro avviso che se avesse fatto minori sacrifizi alle Grazie, avrebbe avuto più tempo da consacrare alle operazioni aritmetiche. Egli teneva dietro a troppe lepri ad un tempo e per quanto siano eloquenti i suoi avvocati e indulgenti i suoi giudici, credo che la sua carriera politica sia irremissibilmente finita.

La signora Paul Maurice è morta. Essa era una delle dee dell'Olimpo, di cui Victor Hugo era l'Apollo. Figlia di Granger, disegnatore valentissimo, delizia d'Ingres, sposata a un romanziere, essa aveva molto ingegno per la pittura e per la musica. Durante l'Impero essa andava e veniva periodicamente da Guernesey, portando seco dei manoscritti di libri di Victor Hugo, in specie i *Chatiments*. Quando il poeta ritornò dall'esilio e fu tolto l'interdetto che pesava sopra i suoi drammi, essa distribuì molti biglietti per le prime rappresentazioni e trovò modo di osservare se tutti gli amici, ai quali era stata favorita una sedia chiusa, applaudivano con sufficiente entusiasmo. Togliendo le sue inspirazioni dalla moglie, il marito pubblicò uno di quei romanzi che scandalizzano alquanto il pubblico. Ma la signora Paul Maurice non seguì suo marito nelle avventurose teorie di lui relative alla vita coniugale.

Il prefetto, marchese di Nadaillac, si trova a Parigi. Senza dubbio gli sarebbe riuscito troppo doloroso l'assistere ulteriormente alla disfatte de' suoi amici carlisti.

I corsi della scuola di medicina sono stati sospesi sino al 1° dicembre. Allora, se gli studenti continueranno a fischiare il professore Chauffard, parecchi di essi saranno arrestati e tutti verranno privati del diritto d'iscrizione.

Le ultime sedute del Consiglio generale della Senna sono state alquanto agitate. Il Consiglio domandò il diritto di convalidare l'elezione de' suoi membri; diritto che il prefetto gli nega. Il prefetto se ne appella al Consiglio di Stato. Il signor Lockroy chiese invano che il Consiglio esprimesse il voto che si accordasse un'amnistia ai delinquenti politici. Il signor Raspail sostenne che le sottoprefetture di Sceaux e di Saint-Denis si dovevano abolire. Il signor Ferdinando Duval spera che il nuovo Consiglio sarà più trattabile. Ma è probabile che egli non s'accorderà meglio coi nuovi eletti che non siasi accordato col Consiglio ora disciolto.

—

Il *Moniteur* dice che parecchi deputati dell'appello al popolo ed alcuni personaggi notevoli del partito bonapartista partirono per Chislehurst affine di celebrare la festa dell'imperatrice colla famiglia imperiale.

— Il *Journal de Valence* dice che monsignor Gueulette, vescovo di Valenza, ha dato la sua dimissione per conflitti in materia di disciplina interna.

— La *Liberté* annunzia che l'imperatore Alessandro ha conferito al ministro [illegible] la decorazione di Alessandro Newski.

SVIZZERA

I giornali svizzeri annunziano che l'ufficio postale internazionale, istituito per deliberazione del Congresso, sarà aperto a Berna il 1° aprile 1875. Il consigliere federale [illegible] ne sarà il capo [illegible] stipendio annuo di L. 15,000. Questa nomina deve esser approvata dagli Stati che aderirono al trattato, ma non è dubbia la loro ratifica.

SPAGNA

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Baiona, 14:

Una parte delle truppe liberali è partita per San Sebastiano; la qual cosa ha prodotto molto malcontento fra gli abitanti d'Irun. Si dice che per un ordine telegrafico venuto da Madrid, il corpo d'esercito di San Sebastiano [illegible] Santander.

[illegible] e con cui ogni [illegible] festa [illegible] tesa [illegible] le si offriesse l'occasione conveniente, [illegible] l'erme materne sotto il proprio tetto, o, alla peggio, ritornasse in casa a far da buona [illegible], oppure da [illegible] in caso di qualche vedova [illegible] rispettabile.

[illegible] del tempo nel ferro e passati [illegible] questo dei parenti, il [illegible] tale sua umanità [illegible] e rendersi più [illegible] di trasformarlo in [illegible] volta il compito delle [illegible] ora è divenuto tale che una povera madre di molte figlie [illegible] da quel parte battere il capo per provvedere all'avvenire di tutte e di [illegible] Ma, per tornare [illegible] vi prego di accompagnarmi nella stanza [illegible] non ne possedo di una donna contemporanea, e potrete [illegible] della verità di ciò che ho detto. E questa è pure una buona donna [illegible] di cuore il marito ed i figli, e dopo diciotto anni di matrimonio [illegible] quando [illegible] fidanzata.

La signora Bernard si alza per tempo, imperocchè ha molte cose da sapere nel corso della giornata.

Il mattino deve fare la sua visita per lo Schleswig-Holstein e terminare un lavoro per la lotteria in favore della missione indiana; dopopranzo è aspettata a una seduta in pro de' fanciulli infermi, alla sera lavorare in comune nella Società femminile per le povere partorienti, oltre a ciò potrebbe toccare il suo turno per la visita agli ammalati o allo stabilimento ove si dispensano le minestre. Tutto ciò per quanto riguarda il di fuori; dell'interno non se ne parli.

Per ora c'è silenzio in casa, i cari bimbi dormono ancora, la cuoca attende alla colazione, la bambinaia è pronta per quando l'uno o l'altro de' piccini si svegli. Ora sarebbe il tempo opportuno per dettare gli statuti di una Società che vuol provvedere lavoro alle ragazze disoccupate, e nel medesimo tempo essa potrà dare un'occhiata al più recente tentativo poetico del suo figlio maggiore. Ma essa era giunta appena al paragrafo [illegible] degli statuti il quale diceva: « Le signore sorveglianti si offrono a dirigere maternamente le ragazze » quando udì la voce alquanto stridula della sua Sina gridare dal letto:

— Mamma, nella mia calza c'è un buco!

— Di bel nuovo? figliuola, ma in che maniera ne strappi due paia tutti i giorni! Maria, dagliene un altro paio.

Non passano due minuti e Cornelia, piccina, si lagna che non le riesce di mettersi gli stivaletti.

— Dillo a Natalia che t'aiuti.

— Natalia, canta, c'è di [illegible]; oggi v'ha prova alla Società [illegible] due popolari originali le dice il marito entrando in quel punto [illegible] in mano una giubba.

— Prima delle otto, soggiunse facendola vedere alla moglie, mi attacchera questi bottoni; così non m'è più possibile di portarla recandomi alle mie visite. Mentre l'affaccendata signora promette di attaccare i bottoni, Gustavo, stava col Compendio latino in mano, che le dice:

— Mamma, ascoltami!

E la madre prende meccanicamente il libro, mentre il ragazzo a voce alta principia:

Pu[illegible]
Masculini generis ».

Ma ecco frattanto urlare il piccino a cui la Maria avea fatto ingoiare la pappa che scottava. La madre lascia cadere il Compendio a terra dal bambino, il marito dispone egli stesso le [illegible] e i figliuoli [illegible] intorno al tavolo. Finalmente ricompare la madre che ha in questo istante pagata la donna che arreca il latte e avea dato retta al ragazzo mandato dalla signora B. per ricevere l'opuscolo intitolato « l'Arda di una donna alle donne. »

Natalia, appare anch'essa, e bene s'la tazza di caffè per fare a tempo alla sua lezione d'inglese. Gustavo, previene la madre che ha ancora due altre pagine da [illegible]. Emilio, bambino di dieci anni, supplica per avere una bandiera ricamata per la festa del tiro, la tredicenne Matilde rammenta alla mamma che le aveva promesso di condurla la sera, a udire la prima lezione di fisica sperimentale, e Natalia parla di una lettura a cui dovevano assistere nel medesimo giorno, di ritorno dalla colletta per gli abitanti del ducato.

Noi non l'accompagneremo durante tutta la giornata nelle sue gite alle capanne de' poveri e degli ammalati, alle adunanze delle Società, alle lezioni dei figli e cui di quando in quando una madre coscienziosa deve assistere, nella cucina ove la cuoca è abbruciata e la minestra ad un pelo di comparire in tavola senza sale, nella stanza di [illegible] Cornelia quest'anno [illegible] il fratellino cacciandogli a forza, per grande amore, in gola un grosso pezzo di pane.

Ci basti raccogliere i suoi discorsi alla sera, mentre, spossata di forze, sedeva sul canapè presso al marito non meno stanco di lei.

— Ma senti, mia cara! — le dice questo — a cotesto modo tu non puoi proseguire; ti rovini addirittura!

— Ebbene, dimmi dunque che posso ommettere? La colletta pei feriti dello Schleswig? È impossibile!

— Certamente, cotesta è opera patriottica.

— Le visite agli ammalati? Nemmeno! Tu che sei medico hai detto che riescono talvolta di beneficio ai medesimi.

— Talvolta, sia pure! Ma le letture?

— Sai bene, mio caro, che io stessa ho molte lacune da riempire nella mia istruzione, e poi per la Natalia sono indispensabili; sai bene quanto si richiegga attualmente dalle ragazze.

— Benissimo! — ma la fisica sperimentale e l'ora di conversazione italiana per la Matilde oltre alle molte altre lezioni...

— Ma non vedi che Matilde non è bella? Molta dote non possiamo darle, per cui non rimane che renderla atta ad essere governante e per questo scopo le mancano ancora molti altri rami da coltivare. Ciò che mi rincresce piuttosto si è che non ho più tempo da dirigere i primi passi di Erminio nella poesia e rivedere i suoi giornali, mentre adesso è appunto il tempo in cui converrebbe badare ai vestiti da estate.

— E della cucina che ne dici? A me pare che si mangi l'un giorno peggio dell'altro.

— È vero pur troppo, — sospirò la signora — la Margherita lascia andare senza misericordia, se non m'ingegno io, non se ne ricava nulla di buono.

— Ebbene, prendi nel nome del cielo una brava cuoca; la spesa non sarà poi da non potersi sostenere.

— Bisognerà farlo davvero, benchè una cuoca di mestiere sia sempre piena di esigenze. E mutare la bambinaia sarebbe anche più necessario; la Maria è brava, ma, come quasi tutte le ragazze contadine, goffa e incapace a contenere i bambini, i quali diventano in grazia sua tutti i giorni più sgarbati.

— Pur troppo è vero! — sospirò alla sua volta il dottore. — Non si conosce più la voce di ognuno di loro se non che agli urli; e quando rientro alla sera, che Dio me lo perdoni! mi torna sempre alla mente il verso di Schiller nella *Campana*:

E muggendo
Van le nozze nelle crepe[illegible].

Ma come si può rimediare a tal cosa?

— Bisognerebbe prendere una [illegible] giovane e educata nello stabilimento di Froebel per la custodia de' giardini infantili; ma gli è che si fanno pagar [illegible]

(*Continua*)

GERMANIA

La *Gazzetta della Croce* dà i seguenti particolari sull'arresto del conte Arnim:

Il conte Arnim dopo la sua scarcerazione trovò parecchi documenti e li consegnò al suo difensore Munkel il 10 novembre perchè li facesse vedere al Tribunale, dove infatti Munker si è recato subito.

La *Gazzetta della Croce* soggiunge che il motivo dell'arresto sarebbe che Munkel avrebbe potuto prender cognizione prima dei documenti. L'avvocato venne esaminato dal giudice istruttore; rifiutò però di dare schiarimenti nella sua qualità di difensore di Arnim.

— La *Neue Freie Presse* ha da Berlino, in data del 14:

Quest'oggi nel pomeriggio l'arresto del conte Arnim venne tolto dal Tribunale. La [illegible] ebbe l'ordine di lasciare tosto il [illegible].

Il conte si è dovuto impegnare a non [illegible] prima dell'udienza.

— Allorchè il consigliere di polizia si [illegible] nella stanza del conte per intimargli l'arresto, Arnim ebbe un forte [illegible], e si dovè chiamare in fretta [illegible].

[illegible] *Journal de Genève* ha da Berlino, 14:

« Si conferma che il conte d'Arnim avea [illegible] al *Foreign-Office* alcuni documenti [illegible].

« Il nuovo mandato d'arresto aveva per [illegible] d'impedire altri abusi o negligenze. »

RUSSIA

Il *Times* ha da Berlino, 13:

« Le tre potenze del Nord preparano una risposta comune alla nota turca intorno [illegible] trattato di commercio colla Rumenia. La [illegible] ripeterà gli argomenti già addotti.

CANADA'

Telegrafano da Tronto, 12, al *Times*:

« L'Assemblea legislativa della provincia di [illegible] è riaperta. Il luogotenente del [illegible] nel suo discorso constatò la [illegible] condizione finanziaria della provincia ed annunciò che vi sono considerevoli sopravvanzi. »

PERU'

I giornali inglesi hanno da Lima, 13:

« Una petizione presentata al Senato di [illegible] i gesuiti nello Stato venne respinta senza discussione.

— Dopo un processo che durò 26 mesi, [illegible] vennero dichiarati colpevoli dell'assassinio del presidente Balta, commesso [illegible] luglio 1872, ad instigazione dei fratelli [illegible]. La sentenza è strana ma conforme alla legge peruviana. Nejar e Patino, [illegible], devono tirare a sorte quale [illegible]; l'altro, Espinosa, [illegible] fu condannato a 15 anni di carcere.

CHILI

Scrivono da Valparaiso, 12 ottobre, al *Times*:

« Venne firmato un trattato fra il Chilì e la Bolivia, [illegible] fra le due parti.

« [illegible] domanda del governo inglese sulla [illegible] del capitano Hyde, del vapore [illegible] *Tacna*. Il governo inglese dichiarò illegale l'arresto [illegible] del Chilì chiedesse [illegible] per l'arresto e gli accordasse un'indennità [illegible] doveva essere determinata dal governo stesso. Vennero [illegible] questa domanda [illegible] suprema Corte [illegible] il processo [illegible] capitano Hyde non era illegale [illegible] doveva alcuna indennità, [illegible] fatta avvenuto fuori della giurisdizione [illegible] del Chilì ed essendo il [illegible]. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre contiene:

1. R. decreto 18 settembre, che approva [illegible] organico del personale degli stabilimenti [illegible] delle Università del Regno.

2. R. decreto 2 novembre, che forma un [illegible] comune dei comuni di Civenna-Brè [illegible] Castelnuovo, provincia di Como.

[illegible] R. decreto 5 novembre, che dal fondo [illegible] spese impreviste inscritto al cap. 179 [illegible] bilancio definitivo di previsione della [illegible] del ministero delle finanze per l'anno [illegible] una somma di [illegible] da portarsi in aumento al [illegible] 34 [illegible] ministero d'agricoltura, industria e commercio.

[illegible] R. decreto [illegible] concorso [illegible].

[illegible] degli atti di decesso [illegible] dall'estero nel [illegible] 1874.

CRONACA DI ROMA

Da alcuni giorni sono stati sospesi i lavori di escavazione intorno al Panteon, e [illegible] mattina veniva caricata [illegible] la terra che ingombrava la [illegible].

[illegible] Municipio ha domandato [illegible] Roma se avesse in animo di [illegible] le sue investigazioni archeologiche e fino a qual punto [illegible].

Ci viene riferito che il comm. Rosa sta [illegible] una relazione [illegible] importanza [illegible] o ne gl'ingegneri [illegible] che il rialzare della piazza e delle [illegible] subordinato [illegible] a [illegible] Panteon.

[illegible] gl'ingegneri dell'ufficio V° di edilità si guarderanno bene di abbassare anche più il Pantheon innalzando il livello della piazza, come avevano già ideato di fare. Tutti preferiranno che la via de' Crescenzi resti nello stato attuale, piuttosto che la vista di quel maestoso edificio venga menomamente guastata.

Soltanto le vetture e i carri guadagnerebbero se si appianasse quella salita, ma i carri e le vetture possono anche evitarla soltanto prendendosi l'incomodo di allungare di pochi passi il loro cammino.

Vediamo con piacere che da qualche giorno i carrettieri in luogo di sedere a cassetto del loro carro come facevano per lo innanzi, conducono il loro cavallo a mano per la briglia. Ciò prova che le guardie municipali incaricate di fare osservare i regolamenti fanno il loro dovere quantunque abbiano continuamente a lottare con gente di tal tempra che reputano offesa l'essere avvertiti di obbedire alle leggi.

Però è strano vedere come i carrettieri stiano in continuo esercizio ginnastico per montare o scendere dal loro carro ogni volta che scorgono da lungi una delle guardie. Da questo improvviso scendere e salire accadono continuamente disastri ed anco ieri c'imbattemmo in un carrettiere che per saltare giù dal suo carro, onde non cadere in contravvenzione fu preso per le vesti da un grosso uncino del carro e qui rimase sospeso, e sarebbe restato schiacciato dalla ruota se pietose persone non fossero accorse a ritenere in tempo il cavallo che già sciolto dal freno era per darsi alla fuga.

Oggi, 17, come ieri annunciammo, l'avv. Enrico Galluppi ha dato principio al suo corso di diritto commerciale, che da due anni professa nella nostra Università. Parlò dell'autonomia del diritto commerciale, considerato ne' suoi rapporti col diritto civile, confutando l'opinione di coloro, che fanno di questo diritto quasi un'appendice del codice civile.

Traendo argomenti decisivi dalla storia generale del diritto, e valendosi dell'autorità dei nostri antichi commercialisti, degli autori moderni, e specialmente dei tedeschi, il giovane e dotto professore mostrò che il diritto commerciale [illegible] autonomia, che ha origine, carattere e sviluppo suoi propri, che è in via di esplicazione continua.

Il discorso del professore [illegible] fu accolto con vivi e prolungati applausi.

Il giornale l'*Osservatore Romano*, fu ieri sequestrato dall'autorità giudiziaria.

Nella regia Scuola normale, che fa parte della Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma (a San Pietro in Vincoli), oltre ai corsi già annunciati nel nostro numero 303 del 5 corrente mese, se ne darà (nel 2° semestre) uno [illegible] dal signor dottor Filippo Keller.

Dalla [illegible] del movimento dello stato civile nel comune di Roma dal 2 all'8 novembre rileviamo che sopra una popolazione di 248,307 abitanti vi ebbero [illegible] 140, morti 159, avvertendo che di questi ultimi 63 erano domiciliati [illegible] [illegible] 23 [illegible] 27 [illegible] 132 [illegible] 27,8 [illegible] ogni mille.

La media della [illegible] del mondo è la seguente:

Napoli 30 [illegible], Torino 192, Firenze 33, Venezia 21, [illegible] 21, Berlino 29, M[illegible] 35, [illegible] 19, Bruxelles 19.3, New York 24, [illegible] 18, Bombay 24.

Le cause principali [illegible] febbre [illegible] 10 [illegible] tifo 6, morbillo 8, [illegible] 5, [illegible] 2, debolezza congenita 7, [illegible] 10, gastro-enterite [illegible] 23, tubercolosi 14, malattie organiche del cuore 7, [illegible] polmonite 15, bronchite 7, marasmo 10, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 16 novembre 1874

[illegible]

AVVISO

[illegible]

Roma, 17 novembre 1874.

[illegible]

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Ci scrivono da [illegible], 15 novembre:

[illegible]

da simili figliuole! Capricciosa, non solo, ma si lascia sfuggir di bocca certe parole, le quali una fanciulla dabbene non sognerebbe nemmanco, ed ha tali pensieri, tal contegno!..

Passiamo al babbo: forse questi giustifica la figliuola, poichè non è certo nulla di buono, nè di molto morale neppur lui; sposa all'insaputa della figlia una vedova, che nella commedia non ha altra parte se non quella di dar saggio della più raffinata civetteria, collo scopo (nell'animo dell'autore) d'innamorare la fanciulla d'un cugino avvocato, che non vincerebbe certo nel mondo usuale la causa del cuore della fanciulla se l'autore non gliela facesse vincere per forza.

Non parlerò poi d'una vecchia fantesca cui la mamma, morendo, raccomandò la figliuola e che le permise di tener in casa per un mese un capitano nel tempo in cui il padre era andato a sposare la vedova. Sono insomma cinque personaggi impossibili nella vita reale, e che in scena hanno bisogno d'un giardino, d'un uomo d'affari, d'un disegno, d'una partita a scacchi e persino d'un berretto per trovar scuse da muoversi, d'andarsene e venire in scena in modo da lasciar campo all'azione, che, scucita, inconseguente, non scorre, ma giunge alla fine perchè gli attori che vi prendono parte e specialmente la signora Pasquali ed il signor Cuniberti vi pongono tanto impegno e tant'arte da destar nel pubblico molta ammirazione per gli sforzi loro. *Babbo cattivo* insomma è un lavoro che non può reggere, e tale è l'impressione che lo scarso pubblico ha dimostrato averne ricevuta ieri sera, poichè fra i personaggi non è il babbo il solo *cattivo*... lo sono tutti! E speriamo che l'autore ce lo farà presto dimenticare con qualcosa di buono.

Il *Ballo in maschera* andò ieri sera molto bene. Teatro affollatissimo: non un palco vuoto; platea piccissima e gente persino nei corridoi. Molti applausi e, in verità, meritati; ma di questo spettacolo, che procura molti lodi all'impresario Coronelli, vi riparlerò in una prossima mia.

Vengo ora a sapere che il dì 28 si riapriranno le L[illegible] con una [illegible] di recite che [illegible] la compagnia [illegible] da Alessandro Monti.

NOTIZIE [illegible]

[illegible] *Lombardia* di Milano del 15 corrente:

[illegible]

LL. AA. Reali furono in questi giorni [illegible] del prefetto, del [illegible], dal generale [illegible], ecc.

La principessa si è recata sul Lago Maggiore, per salutare la augusta sua genitrice.

La casa di Alessandro Manzoni. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano del 16:

[illegible]

Uccisione d'un carabiniere. — Leggiamo nella *Gazzetta di Sassari* del 14:

[illegible]

Un ladro derubato. — Leggiamo [illegible] di Milano del 16:

[illegible] L. 15,000 [illegible]

al Mont..., minacciandolo altresì di una denuncia. Il Mont... alla sua volta tenne fermo, ma vedendo tornar vane tutte le pratiche per riavere quella somma, ha creduto bene di svelare ogni cosa all'autorità che procedette contro il Rov... a termini di legge, la quale stabilisce che coloro che, previa intelligenza cogli autori di un furto, ricettano cose rubate, devono essere puniti come complici dello stesso reato.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* del 16:

Ieri sera al teatro di Piazza Vecchia, mentre stava per incominciare lo spettacolo, è accaduto un deplorevole fatto.

Un bambino aveva preso posto in quella parte di soffitta, accanto al lampadario, che serve per gli spettatori; quando la ringhiera di riparo ha ceduto e il bambino è precipitato in platea.

Il bambino, nel cadere, urtò una donna, producendole leggiere contusioni, e quindi battè sul pavimento e ne fu raccolto agonizzante.

Prestito della città di Napoli. — Ha avuto luogo il 14 corrente la 13ª estrazione del prestito 1871 della città di Napoli. Nei giornali di quella città leggiamo che il premio di L. 20,000 è stato vinto dal n° 44,811.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Leone Levi. Massime, serie seconda. — Torino, tip. Borgarelli.

Enciclopedia di chimica scientifica e industriale. Vol. 8, fasc. 112 e 113. — Roma-Napoli-Torino, Società dell'Unione tipografico-editrice torinese.

Prontuario dei vocaboli usati dagli inglesi per designare le parti componenti le macchine, caldaie marine e costruzioni navali in ferro, tradotti in francese e in italiano con analoga spiegazione da Giorgio Taberna, perito costruttore navale. — Genova, R. [illegible] tipografia Ferrando.

San Carlo Borromeo, discorso inedito dell'abate Giuseppe Roberti. — Milano, Ditta Giacomo Agnelli.

L'uomo e la società, investigazioni ideologiche per B[illegible] Del Giudice. — Napoli, stamperia del Fibreno.

Il teatro drammatico, cenni e osservazioni dell'artista Michele Ferrante. — Milano, presso Carlo Barbini, editore.

La Varietà, giornale illustrato di educazione e di ricreazione per tutta la famiglia. Anno 2°, vol. 2°, 1° semestre 1874. — Milano, tip. Lombarda.

Alzira o gli Americani, tragedia del signor de Voltaire. Traduzione del prof. Filippo Cesarella. Viareggio, tipografia Angelini.

NOTIZIE ULTIME

Ormai delle elezioni ne conosciamo 495; non ne restano più che 13, di cui il telegrafo non ci ha ancor trasmessi i risultati.

Di questi tredici ballottaggi, uno era fra due candidati di destra, 4 fra candidati tutti di sinistra, 8 erano ognuno fra un candidato di destra ed uno di sinistra.

Da' calcoli che abbiamo fatto de' 495 collegi, le cui elezioni ci sono note, apparirebbe che collegi 51 hanno lasciati i deputati di sinistra per deputati di destra e 43 deputati di destra per deputati di sinistra. La differenza a vantaggio della destra non sarebbe che di 8 deputati ossia 16 voti.

I deputati che si contano di destra sarebbero 284, quelli di sinistra 211. Vi sono compresi quelli che hanno avute più elezioni.

Le elezioni doppie sono le seguenti:

Destra

Minghetti — Legnago e Bologna.
Bianchері — San Remo, Empoli e Oneglia.
Spaventa — Chieti e Atessa.
Bonghi — Agnone e Lucera.
Morra — Verres e Carmagnola.
S. Bon — Pozzuoli e Spezia.
Gerra — Foligno, Piacenza e Parma.
Sacchetti — [illegible] e San Giovanni in Persiceto.

Sinistra

Alvisi — [illegible] e Feltre.
Mat[illegible] — P[illegible] e Trapani.
S. Donato — Casa[illegible] e S. Donato.
Varè — Venezia 2° e [illegible].
Ghinosi — G[illegible] e [illegible].
Toscan[illegible] — [illegible] e Petrosino.
Garibaldi — Roma 1° e 5°.
Englen — Napoli 1° e Città Nuova.
De Sanctis — Lacedonia e Sansevero.
Di Belmonte — Palermo 3° e Bivona.
Miceli — Cosenza e Sala [illegible].
De Luca Francesco — [illegible] Murgo e Serrastretta.

Vi sono inoltre alcune elezioni contestate, cioè:

Roma 4° collegio — Luciani-Ruspoli.
Torino 1° collegio — Favale-Ferrati.
Taranto — Carbonelli-Pisanelli.

I risultamenti delle 13 elezioni che ancora non si conoscono non possono che di poco alterare le forze rispettive de' due partiti.

Crediamo opportuno di far avvisati i deputati nostri amici politici, che, secondo il regolamento, il primo atto a cui la Camera deve procedere è la costituzione del seggio, cominciando dalla nomina del presidente.

È perciò necessario ch'eglino si trovino in Roma pel giorno dell'inaugurazione della sessione, affine di non mancare alla prima seduta, in cui la Camera procederà a tale elezione.

I deputati pel solo fatto della elezione entrano immediatamente nel pieno esercizio delle loro funzioni dopo prestato il giuramento.

ELEZIONI POLITICHE

Risultato delle votazioni di ballottaggio del 15 novembre.

ELETTI

Anagni. — Martinelli con voti 237.
Orvieto. — Bracci Giacomo 212.
Langhirano. — Pasi 275.
Teano. — Zarone 400.
Campagna. — Z[illegible].
Teggiano. — Petruccelli della Gattina.
Ceva. — Mazza 761.
Bettola. — Calciati 186.
Rocca S. Casciano. — Mossani 299.
Tropea. — Tranfo Carlo 400.
San Severo. — De Sanctis Francesco 437.
Carpi (rettifica). — Gandolfi 287.
Urbino. — Carpegna conte Guido 361.
Fabriano. — Ruspoli Emanuele 280.
Serra di Falco. — Lanza di Trabia 271.
Agosta. — Beneventano 312.
Villanova d'Asti. — Conte Arnaud 636.
Isili. — Sergi 354.
Cittanova. — Englen 315.
Reggio Calabria. — Melissari 325.
Cassano all'Ionio. — Toscano 335.
S. Marco Argentano. — Mayerà 227.
Tivoli. — Pericoli 335.
Rapallo. — Molfino.
Castelnuovo nei Monti. — Basetti 164.
Palermo 3°. — Di Belmonte 310.

Formia — Buonomo 502.
Torino 1°. — Favale Casimiro 316. (Contestata).
Fiorenzuola — Oliva 255.
Palermo 1° — Ferrara 149.
id. 4° Camminci 279.
Aquila — Cannella cav. Fabio 435.

(Dispaccio part. dell' OPINIONE)

Benevento, 16 *novembre*. — Il barone Nisco è stato proclamato deputato dal collegio di S. Giorgio La Montagna.

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia telegrafica data dal *Daily News* del discorso che il Santo Padre avrebbe fatto il giorno 10 alla presenza di alcuni cattolici inglesi sul libro del signor Gladstone, di cui abbiamo tenuto discorso.

Però l'*Osservatore Romano* dopo aver dichiarato « essere autorizzato a smentire recisamente il racconto del corrispondente romano del *Daily News* » soggiunge essere « assolutamente falso « che il giorno 10 il Santo Padre abbia pronunciato il discorso che gli è « attribuito dal citato corrispondente. »

Dunque, secondo l'*Osservatore*, il Papa avrebbe fatto un discorso, ma il corrispondente ne avrebbe mandato al giornale un sunto inesatto. Perchè l'*Osservatore* non ne dà la versione autentica?

Sarebbe il modo migliore di finir la quistione.

Dal libro, o meglio opuscolo, non avendo che 72 pagine, del sig. Gladstone se ne sono vendute dodici mila copie in pochi giorni in Inghilterra.

Qui in Roma non ne è venuta finora che qualche copia. Noi l'abbiamo pagato cinque lire, mentre a Londra costa 2 scellini e 9 danari.

I guasti avvenuti sulle linee telegrafiche delle Calabrie essendo riparati, la corrispondenza con la Sicilia è stata ripresa.

Il giorno 5 corrente, il comandante della R. corazzata *San Martino*, di stazione a Barcellona, accortosi che si era sviluppato un incendio nell'edificio di San Sebastiano, inviò a terra un forte drappello di marinari con gli attrezzi necessari per estinguere il fuoco. La condotta dei nostri marinari in quel fatto fu soggetto di molta ammirazione, tanto che l'indomani il governatore civile di Barcellona ed il sindaco con due lettere oltremodo lusinghiere, si affrettarono ad esprimere la loro riconoscenza pel soccorso ricevuto, ed a tributare grandi encomi ai militari che avevano prestato la loro opera con tanto coraggio ed abnegazione.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Cominciando dal giorno 19 del corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'ufficio di questura del Senato i biglietti permanenti per la tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato medesimo, per l'imminente sessione 1874-75, cessando di essere valevoli quelli della scorsa sessione.

Roma, addì 17 novembre 1874.

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Bologna, 16 (ore 3 pom.). — Oggi è stato inaugurato splendidamente l'anno scolastico nella nostra Università. Il prefetto rappresentava il ministro della istruzione pubblica, impedito di assistere personalmente. Il discorso del professore Carducci sul rinnovamento letterario italiano fu applauditissimo. Venne scoperto il monumento a Morgagni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 16. — La notizia che Bazaine abbia offerto al governo di Madrid di entrare al servizio della Spagna è falsa. Bazaine arriverà qui giovedì e vi fisserà la sua residenza definitiva come semplice privato.

Londra, 16. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per 100.

Parigi, 16. — Ieri nei ballottaggi dei Consigli generali furono eletti 7 repubblicani e 11 conservatori.

La *Liberté* ha un dispaccio da Montevideo, il quale assicura sotto riserva che è avvenuta l'11 corrente una transazione fra il generale Mitre e il presidente Avellaneda, il quale rassegnerebbe i poteri. Le nuove elezioni per la presidenza avrebbero luogo fra breve.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	16	17
Rendita Italiana 5 %	74 [illegible]	74 [illegible]
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	451 —	451 —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	74 [illegible]	74 [illegible]
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1092 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	413 —	413 —
Banca Italo-Germanica	— —	238 —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gas	[illegible] —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

17 novembre (ore 11 1/2 ant.)

Stante il sostegno segnalato dalle altre nostre piazze, sulle quali rimase senza influenza il ribasso avvenuto ieri a Parigi in seguito all'aumento di sconto a Londra dal 4 al 6 per cento, la Rendita guadagnò stamane 25 centesimi sui prezzi di ieri sera, aggirandosi sul 74 50 fine mese, al qual prezzo chiuse ferma.

Inattivi i valori cattolici.

Migliorate le Banche romane 1092 prezzo fatto.

Le Generali 413 50 circa.

In ripresa le Italo 238 a 240.

Sostenuti i cambi.

Londra 3 m 27 58, p a 5 0/0.

Francia 3 m 109 70, » 4 0/0.

Oro 22 25.

(Ore 3 1/2 pom.)

La Rendita ebbe luogo a pochissime transazioni sul 74 52 1/2 fine mese, restando così domandata, ed offerta a 74 55.

Generali 413 a 414.

Italo 239 a 240.

FIRENZE	16	17
Rendita italiana 5 %	74 9[illegible]	74 [illegible]
Napoleoni d'oro	22 27	22 22
Londra tre mesi	27 60	27 [illegible]
Francia a vista	110 [illegible]	110 [illegible]
Imprestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	790	792 —
Az. Banca Naz. nuove	1895	[illegible] —
Strade ferr. Meridionali	313	[illegible]
Obbligazioni dette	214	214 —
Banca Toscana	1465	[illegible]
Credito Mobiliare	698	697 —
Banca Italo-Germanica	240	[illegible]
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 07 pom.)	16	17
Rendita francese 3 %	61 50	61 40
» » 5 %	98 15	98 10
Banca di Francia	— —	3880 —
Rendita italiana 5 %	68 20	67 40
» » 5 %	67 (1)	— —
Ferr. Lombardo-Venete	305 —	305 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1863	— —	198 —
Ferrovie Romane, azioni	77 50	77 50
Obbligazioni Lombarde	221 —	220 50
Obbligazioni Romane	191 —	191 50
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 13 1/2	25 13 1/2
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidato inglese	92 5/16	92 1/4

(1) Fine mese.

VIENNA	14	16
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banca Anglo-Austriaca	[illegible]	[illegible]
Austriache	[illegible]	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	[illegible]
Argento	[illegible]	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]
Rendita austriaca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

BERLINO	14	16
Austriache	[illegible]	[illegible]
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Rendita Ita[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	[illegible]	[illegible]

LONDRA	14	16
Consol. ing.	93 3/8	93 [illegible]
Rendita ital.	[illegible]	[illegible]
Turco	[illegible]	[illegible]
Spagnuolo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Egiz. 1868	[illegible]	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMUALDO GIOVANELLI, Gerente.

BANCA PIETRO OLIANI

ROMA — Via del Corso, 462, p° 2° — ROMA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

Fa Anticipazioni sopra Fondi pubblici, Prestiti di provincie e comuni, Azioni di stabilimenti di credito valori industriali, Rendita intestata, ecc., ecc., semprechè di sua soddisfazione.

Acquista e vende per proprio conto ogni specie di detti valori compresa la Rendita Italiana a nome.

Sconta Coupons, tre ed anche sei mesi prima delle rispettive scadenze.

Provvede all'incasso per conto di terzi, di assegni, accettazioni, coupons, interessi e dividendi scaduti.

Accetta sottoscrizioni per l'acquisto di qualunque Obbligaziona a pagamenti da stabilirsi a comodo di ognuno.

Fondi pubblici.	Prestiti di provincie e comuni.	Stabilimenti di credito.
Rendita Italiana 5 0/0.	Prestito Municipale di Roma.	Banca Nazionale Italiana.
» » 3 0/0.	» Città di Firenze 1868.	» » Toscana.
» » a nome.	» » 1871.	» Generale di Roma.
Prestito Nazionale 1866.	» » Napoli 1868.	» Romana.
» » stal. emato.	» » Napoli 1871.	» del Popolo di Firenze.
Rendita Francese 5 0/0.	» » Reggio Calabria	
» » 3 0/0.	» » Milano 1861.	
» Turca bollata.	» » Milano 1866.	
Obbligazioni Tunisine 1863-1865.	» » Venezia 1869.	
» Beni Demaniali.	» » Bari 1869.	
» Beni Ecclesiastici.	» » Genova 1869.	
» S. Paolo di Torino.	» » Barletta 1870.	Valori Industriali.
Prestito Romano Blount.	» » Foligno.	
» » Rothschild.	» » Mantova.	Obbligazioni Regia Tabacchi.
» Lombardo Veneto 1859.	» » Pisa 1871.	Azioni » »
» » » 1850.	» Bevilacqua La Masa.	

Roma, 3 novembre 1874.

Avvertenza. — Col giorno 5 di dicembre p. v. il Banco sarà trasferito in (Piazza di Spagna) via dei Due Macelli, 60.

OLIO di HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

[illegible]

Hogg. [illegible]

A. Manzoni e C. — Gertarelli di Tommaso, a Milano [illegible] D. Mondo' a [illegible]

in Roma, farmacia Garneri e nelle principali d'Italia.

FARINA ARARUT ALLA COCA

Ottimo nutrimento pei bambini cachettici per scrofola, rachitismo e sifilide. Si usa come l'Ararut semplice.

PREZZO: Ogni scatola di latta, L. 2. Franco di porto nel Regno, L. 2 40. Deposito vendita in Roma, presso la Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54.

Celebre yorkshire relish — premiato all'Esposizione di Vienna del 1873.

Yorkshire relish — la salsa più deliziosa e meno ancora cara al mondo.

Yorkshire relish — la salsa più venduta al mondo.

Yorkshire relish — per arrosti, umidi, zuppe, carne d'Australia, e nuova Zelanda, e per ogni sorta di piatti comuni.

Yorkshire relish — per ogni sorta di pesci, di carni calde e fredde, formaggi ecc. ecc.

Yorkshire relish — per colazione, pranzo e cena, assaggiatela e non farete più uso d'altra salsa.

Yorkshire relish — 672,192 bottiglie vendute in un solo mese (agosto 1872). Vendita senza pari nella storia delle salse.

Yorkshire relish — Raccomandata per la sua purezza ed eccellenza dal *Food Journal*; *Food Water and drug Anti-Adulteration Review*; *Court Circular*; dal professore Wentworth Lascelles Scott, ecc.

Yorkshire relish — migliaia di certificati da tutte le parti.

Yorkshire relish — Si vende presso tutti i negozianti droghieri del regno.

Proprietari Goodall Backhouse e C° Leeds Inghilterra.

GOODALL'S BAKING POWDER — Questa polvere, *premiata all'Esposizione di Vienna*, è la migliore del mondo.

Con essa si fa un pane delizioso senza bisogno di lievito, e si fa ogni sorta di pasticceria senza bisogno nè di nova, nè di burro. Il pane fatto con questa polvere è molto più facile a digerirsi, e assai più salubre di quello cresciuto col lievito; oltre che se ne ottiene in maggior copia dalla stessa quantità di farina. Una sola prova basterà per convincere i più increduli della sua superiorità sopra ogni altra polvere. Si vende presso tutti i negozianti droghieri del regno, preparato da

GOODALL BACKHOUSE e C° — Leeds Inghilterra.

GOODALL'S QUININE WINE premiato all'Esposizione di Vienna, è il tonico migliore e più efficace che sia mai stato introdotto. Nei casi di indigestione, debolezza generale, e perdita d'appetito, questo vino è inestimabile. Raccomandato per la sua purezza dal *Food Journal*, dal Dr. Hill Hassall, dal professor Wentworth Lascelles Scott, ecc. Si vende presso tutti i farmacisti del regno, preparato da

GOODALL BAKHOUSE e C° — Leeds Inghilterra. 8350

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle *Polveri Nasalive* di De Glasse, farmacista, [illegible] la riproduzione [illegible] raffreddori di petto. — Scatola L. 2. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano. Deposito in Roma, farm. inglese Sinimberghi e Desideri.

Avis credit de banque

offert aux Commerçants Industriels et Boutiquiers, moyennant 4 0/0 l'an; écrire franco à H. Fortuné, 47 rue [illegible] à Paris.

NUOVA IMPORTAZIONE IN ITALIA

dell'Olio Indiano

del Dott. Lambert.

[illegible]

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Farmacia Italiana Corso 145.

LA VULNERINE

guarisce tutte le fe[rite] [illegible]

Prezzo L. 1 50. [illegible] A. Taboga [illegible] Farmacia Italiana, Corso, 145.

TAPIOCA DEL BRASILE GRANULATA

[illegible]

Prezzo cent. 70 il pacco con istruzione. Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo [illegible]

MESSAGERIES MARITIMES

Paquebot-Poste Français

(précédemment Messageries Impériales)

Départs de Naples

Le Samedi de chaque semaine pour **MARSEILLE** directement.

Le Samedi de chaque semaine pour **ALEXANDRIE** directement.

Les Samedis 25 Avril, 9, 23 Mai, 6, 20 Juin — de 14 en 14 jours, pour les ports de la **SYRIE**, par **ALEXANDRIE**.

Les Samedis, de 14 en 14 jours, pour les ports de **BRÉSIL**, de la **PLATA**, par **BORDEAUX**.

Les Dimanches (soir) 19 Avril, 3, 12, 31 Mai, 14, 28 Juin — de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Lundis 20 Avril, 4, 18 Mai, 1, 15, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **COSTANTINOPLE**.

Les Lundis 13, 27 Avril, 11, 25 Mai, 8, 29 Juin — de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE**, l'**INDIE**, la **CHINE** et le **JAPON**.

Pour renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, à Naples, Via Molo Nuovo, 11, 12, 13.

VINO CHASSAING

12 anni di successo

[illegible]

Deposito generale per l'Italia, FIRENZE, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani 28. — ROMA Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 48, F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

DENTIFRICI LAROZE

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta. L. 1 20

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalcinamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta 1 60

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso, 2 »

Fabbrica Spedizioni Ditta J.-P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Deposito in Roma: Sinimberghi.

DEPILATORIO DI DE BOUDET

Questo mirabile prodotto scalpe e fa cadere in pochi minuti la peluria i peli [illegible] parte del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e rendere la più [illegible] [illegible] la pelle [illegible] perfetto rasoio. Quando l'operazione si [illegible]

Prezzo della boccetta [illegible] suo manifesto L. 3.

Deposito in ROMA presso A. Taboga via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54 Farmacia Italiana, Corso, 145.

ACQUA CONCENTRATA

fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

ALMANACCO PERPETUO

in metallo dorato, argentato e smaltato

Segno tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole, la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc. L. 1 50.

Dirigersi a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga vicolo del Pozzo, 54.

PILLOLE ANTIFEBBRILI

del Chimico-Farmacista **G. MAZZOLINI**

Via Quattro Fontane, N. 30, Roma

[illegible] **Diciotto anni** di costante risultato [illegible] Giovanni Mazzolini [illegible] — Costa Lire 2 — Farmacia Mazzolini, via Quattro Fontane, 30.

Pillole di Sanità. [illegible] Si vendono in scatole di N. 40 al prezzo di L. 1 50.

MAGNESIA purissima calcinata [illegible] Ogni vasetto L. 1.

Ai rivenditori sconto d'uso. Si spedisce in tutti i luoghi ove percorre la ferrovia. Le spese di posta a carico del committente.

Depositi speciali: Ancona, Drogheria Medicinali Collamarini. — Bologna, Farmacia G. E. Maregalli — [illegible] — Firenze, Farmacia Manzoni e C., via Martelli e S. Ambrogio. — Milano — Farm. [illegible] via [illegible] e all'Agenzia di Pasquale [illegible] — Napoli, [illegible] via Roma, 52. — Palermo, Agenzia Conti Brancato e C. — Rimini, Agenzia [illegible] Zavattis, Corso di Augusto — Torino, Farm. [illegible] Francesco [illegible] — Venezia, Drog. F. Taboga a S. [illegible] — Viterbo, Farm. A. Serpieri.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via de' Buoni, 2

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1873

Fondi realizzati	L.	17 174,612 59
Fondi di riserva	»	46,527,987 10
Rendita annua	»	11,332,856 76
Sinistri pagati e polizze liquidate	»	43,991,663 66
Utili ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	»	7,675,000 00

CAUZIONE AL GOVERNO ITALIANO L. 650,000

in rendita 5 0/0 del Debito Pubblico

Assicurazione per tutta la vita con partecipazione all'80 per cento degli utili

Un individuo dell'età d'anni 37 può assicurare un capitale L. 20 000 pagabile ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte, a qualunque epoca questa avvenga, corrispondendo un premio annuale di L. 530 o semestrale di L. 281 [illegible].

Con questo contratto il buon padre di famiglia ottiene subito e certamente quello che potrebbe diversamente conseguire con risparmi soltanto dopo lunghi anni di esistenza e di lavoro indefesso, ma che con tutta la sua buona volontà non giungerebbe in tempo ad economizzare a vantaggio dei figli, se la morte lo cogliesse prematuramente.

Assicurazione mista con partecipazione all'80 0/0 degli utili

Un individuo dell'età d'anni 32 può assicurare un capitale di L. 25,000 pagabile a sè medesimo quando raggiunga l'età d'anni 55 ed ai suoi eredi immediatamente dopo la sua morte se ha la sventura di morire prima di detta epoca, corrispondendo un premio annuale di L. 1190, o semestrale di L. 577 50.

Assicurazione dotale con partecipaz. all'80 0/0 degli utili

Corrispondendo un premio annuo di L. 312 o semestrale di L. 161, si può assicurare ad una bambina d'un anno un capitale del valore nominale di L. 10,000 in Cartelle del Debito Pubblico Italiano, che le verrà pagato quando avrà raggiunta l'età d'anni 21 insieme ad una quota proporzionale degli utili della Compagnia. In tal modo con un economia annuale, proporzionata alle proprie rendite, il previdente padre di famiglia può preparare la dote alla propria figlia senza trovarsi obbligato all'epoca del matrimonio di essa a smembrare la proprietà o ad aggravarla di un debito. Questa combinazione riesce specialmente vantaggiosa per la modicità della tariffa e per l'impiego dei premi in rendita pubblica italiana.

La ripartizione degli utili ha luogo ogni triennio.

Nell'ultima Assemblea generale che ha avuto luogo a Londra il giorno 9 dicembre scorso fu destinata alla ripartizione, come utile dell'esercizio triennale 1870-1872 la somma di L. 3,195,000.

Le polizze di assicurazione in vigore il 30 giugno 1873 ascendevano a 21,950 ed assicuravano un capitale di L. 232,736,000.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla direzione della succursale via dei Buoni, num. 2, Firenze, o nelle altre provincie alle Agenzie locali.

NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Blot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonorree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 50.

Depositi in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — Farmacia Italiana, Corso 145. — P. Caffarel, Corso, 19. — Firenze, farmacia Jansen, via Borgo Ognissanti, 26.

MERCE

rimasta

invenduta

In occasione della vendita che ebbe luogo per causa della

MORTE IMPROVVISA

DEL PROPRIETARIO

nel Magazzeno, N. 336, via del Corso, Palazzo Pericoli

sono rimasti invenduti i seguenti articoli. Per disfarsene in ogni modo essi saranno venduti a prezzi *nuovamente e straordinariamente*

ribassati.

Colli in tela . .	*L.* 1 75
Camicini in tela .	» 3 25
Corsè da donna .	» 2 25
Pantaloni da donna .	» 2 25
Camicie da donna .	» 2 80
Sottane guarnite .	» 4 5[illegible]
Flanella tutta lana.	» 1 25
Popeline lana e seta.	» 2 25
Tessuti di lana per abiti	» 1 90
Faille e Taffettas di Lione rigata, di ultima moda	» 4 25
Faille colorati ultimi disegni, alta novità	» 7 10

Faille nero prima qualità L. 6 75, 7 25, e 7 75.

La vendita ha luogo unicamente al Corso, N. 336, Palazzo Pericoli.

INCHIOSTRO NUOVO

DA COPIALETTERE

[illegible]

INCHIOSTRO NUOVO DOPPIO VIOLETTO

[illegible]

PRESTITO
DEL COMUNE DI COMACCHIO
PROVINCIA DI FERRARA

Obbligazioni N. 787 di It. L. 500 ciascuna

GARANTITE DA IPOTECA SU TUTTE LE CELEBRI GRANDI VALLI DEL COMACCHIO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE E DAI REDDITI E BENI DEL COMUNE STESSO

Prezzo di Emissione L. It. 420

Deliberazione del Consiglio Comunale 20 Dicembre 1873 N. 961, Art. 102, N. 5 legge Com. e Prov. Approvazione della Deputazione Provinciale 21 Gennaio 1874. Rogito Notarile [illegible] 14 Aprile 1874 N. [illegible]

INTERESSI.

Queste Obbligazioni fruttano It. lire 25 — venticinque annue pagabili semestralmente ogni 1° Gennaio e 1° Luglio, nette da qualunque tassa come dall'art. V del contratto in questi termini:

Il Comune di Comacchio pagherà le annualità del Prestito per interessi e rimborso, **nette ed indiminuite da qualsiasi tassa e prelevamenti** presenti ed avvenire, comunali provinciali e governative, di qualsiasi specie ed a favore di qualsiasi ente giuridico, per qualunque titolo e causa imposte **ed imponende** nessuna esclusa od eccettuata.

RIMBORSO.

Sono rimborsabili **alla pari** (L. 500) in un periodo di **Anni 30** consecutivi cominciati dal 1° Gennaio 1874 a. c.

La prossima Estrazione avrà luogo il 1° Dicembre a. c. e così di seguito ogni 1° Giugno e 1° Dicembre fino al 1° Dicembre 1903 inclusive.

GARANZIA.

Pel puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle Obbligazioni, il Comune **obbliga materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri, più accordò SPECIALE IPOTECA su tutte le sue Grandi Valli**, ben conosciute e celebri per i vistosi redditi che se ne ritraggono, **e ciò con atto regolare come dall'Art. VIII del Rogito Lenzoli surriferito.**

Di queste N. 787 Obbligazioni **soltanto N. 520** vengono emesse a sottoscrizione pubblica con godimento dal 1° Gennaio 1875 **al prezzo di Lire 420**, versamenti come segue:

L. 50 — alla sottoscrizione pubblica
» 80 — al riparto entro il 25 Novembre corrente
» 100 — al 20 Dicembre p. v.
» 100 — al 20 Gennaio 1875
» 90 — al 20 Febbraio 1875

contro ricevute provvisorie da cambiarsi all'ultimo Versamento colle Obbligazioni definitive emesse e firmate dal Municipio.

Chi desiderasse anticipare al riparto tutte le rate avrà da versare **soltanto Lire 410, e riceverà immediatamente le Obbligazioni definitive che sono già pronte firmate bollate colle relative Cedole o Coupons.**

Chi anticipasse una o più rate godrà dell'interesse di anticipazione in ragione del 6 0/0 annuo.

Mancando invece al pagamento di alcuna delle rate predette decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 0/0 all'anno.

Interessi e rimborsi saranno pagabili regolarmente ad ogni scadenza semestrale a COMACCHIO, FERRARA, a VENEZIA, a BOLOGNA e MILANO *presso le Ditte da indicarsi ed a* VERONA *presso la Ditta* **Figli di Laudadio Grego** *senza detrazione di spese.*

VANTAGGI.

Al prezzo di emissione di L. 420 — tenuto calcolo del benefico per la liberazione anticipata — del rimborso a L. 500 — della media di esso rimborso in 15 anni — dell'interesse di L. 25 annue nette, **il frutto che queste Obbligazioni offrono è del 7 3/4 0/0 netto da tasse, ritenute e spese.**

La solidità poi è indiscutibile tanto perchè trattasi di un piccolo prestito. Tanto, di un ottimo Municipio **e di fronte ad una garanzia ipotecaria delle più importanti e colossali.**

La sottoscrizione avrà luogo nei giorni 16, 17, 18 Novembre corr.

In VERONA, presso la Ditta Figli di **Laudadio Grego.** — Ed in ROMA, presso **E. E. Oblieght.**

Tipografia [illegible] diretta da C. Carbone